vinetur

I cocktail in lattina sono cresciuti del 21,8% negli stati di controllo a maggio

I nuovi dati NABCA hanno mostrato che le vendite ready-to-drink hanno continuato a salire mentre gli spirits nel complesso si indebolivano e lo Scotch registrava un forte calo

lunedì 29 giugno 2026



I cocktail in lattina hanno continuato a guadagnare terreno negli stati di controllo degli Stati Uniti a maggio, mentre lo Scotch whisky ha registrato uno dei cali più marcati tra le principali categorie di spirits, secondo i nuovi dati della National Alcohol Beverage Control Association.

Il gruppo di settore, che monitora 18 mercati di controllo in cui le agenzie statali supervisionano le vendite all'ingrosso o al dettaglio di alcolici, ha affermato che la categoria dei cocktail, che include i prodotti ready-to-drink in lattina, è cresciuta del 21,8% in volume rispetto a maggio 2025 e del 21,7% in valore. L'aumento è rimasto forte, anche se più lento rispetto ad aprile, quando sia il volume sia il valore erano saliti di circa un terzo.

Allo stesso tempo, lo Scotch ha continuato a indebolirsi in quasi tutti quei mercati. NABCA ha detto che le vendite di Scotch sono diminuite dell'8,1% in volume e del 7,9% in valore a maggio. L'Oregon è stato l'unico stato di controllo a registrare una crescita per la categoria.

I dati indicano un mercato che si sta spostando verso prodotti orientati alla praticità, mentre gli spirits tradizionali sono sotto pressione. Per aziende di bevande, distributori e retailer, questa tendenza potrebbe influenzare spazio a scaffale, prezzi e decisioni di marketing nell'intero comparto beverage, soprattutto perché i cocktail in lattina competono più direttamente con spirits, birra e vino nelle occasioni di consumo informale.

Anche il tequila è arretrato a maggio, sebbene meno dello Scotch. NABCA ha riportato un calo dello 0,2% in volume per il tequila e del 4,2% in valore. Al di fuori dei cocktail, la cachaça è stato l'unico segmento degli spirits a registrare crescita, con un aumento del 10,4% in volume e del 21,5% in valore, pur restando la categoria più piccola del set di dati.

Tra gli altri principali segmenti, il Canadian whisky ha segnato il calo di volume più forte dopo lo Scotch, con un -7,4%. Il gin è sceso del 6,9%, il brandy e il Cognac del 6,7%, il rum del 6,5% e l'Irish whiskey del 5,9%. In termini di valore, il Canadian whisky ha registrato il calo più ampio di qualsiasi categoria di spirits, con un -9,5%. Il rum è diminuito del 7,3%, mentre Irish whiskey e brandy/Cognac sono scesi entrambi del 6%.

Nel complesso, le vendite di spirits negli stati di controllo sono risultate inferiori a maggio. Il volume totale degli spirits è sceso dell'1,7%, mentre il valore è calato del 4,4%. Nei 12 mesi fino a maggio 2026, il volume è diminuito dell'1,1% e il valore è sceso del 3,1%.

La debolezza è stata diffusa tra i singoli stati. Solo Michigan, Mississippi, Iowa e North Carolina hanno registrato una crescita del volume totale di spirits nel mese. In termini di valore, il Mississippi è stato l'unico stato a mostrare un aumento, con vendite in crescita del 5,6%.

Le vendite sono state più deboli anche nei bar e nei ristoranti. Nel canale on-premise, il volume degli spirits è diminuito del 3,1% a maggio e il valore è sceso del 5,2%, con la maggior parte degli stati che ha registrato cali. Idaho, Michigan e North Carolina sono state le eccezioni. Negli ultimi 12 mesi, le vendite on-premise di spirits sono aumentate dello 0,4% in volume, ma il valore è sceso dell'1,7%.

Gli ultimi dati si aggiungono ai segnali che i prodotti ready-to-drink restano una delle poche aree di crescita nette negli spirits statunitensi, anche se molte categorie consolidate perdono slancio nei mercati controllati dagli stati. Questo conta non solo per i distillati, perché una crescita sostenuta degli RTD può influenzare il modo in cui le aziende beverage allocano gli investimenti tra sviluppo prodotto, packaging e distribuzione, mentre i consumatori continuano a spostare la spesa verso opzioni portatili e meno impegnative.